

Questo racconto è lo studio sincero e spassionato¹ del come probabilmente devono nascere e svilupparsi nelle più umili condizioni, le prime irrequietudini pel benessere²; e quale perturbazione³ debba arrecare in una famigliuola vissuta sino allora relativamente felice, la vaga bramosia⁴ dell'ignoto, l'accorgersi che non si sta bene, o che si potrebbe star meglio.

- 5 Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali⁵. Il meccanismo delle passioni che la determinano in quelle basse sfere è meno complicato, e potrà quindi osservarsi con maggior precisione. Basta lasciare al quadro le sue tinte schiette e tranquille, e il suo disegno semplice. Man mano che cotesta ricerca del meglio⁶ di cui l'uomo è travagliato⁷ cresce e si dilata, tende anche ad elevarsi, e segue il suo moto ascendente nelle
10 classi sociali. Nei *Malavoglia* non è ancora che la lotta pei bisogni materiali. Soddisfatti questi, la ricerca diviene avidità di ricchezze, e si incarna in un tipo borghese, *Maestro-don Gesualdo*, incorniciato nel quadro ancora ristretto di una piccola città di provincia, ma del quale i colori cominceranno ad essere più vivaci, e il disegno a farsi più
15 ampio e variato. Poi diventerà vanità aristocratica nella *Duchessa de Leyra*; e ambizione nell'*Onorevole Scipioni*, per arrivare all'*Uomo di lusso*, il quale riunisce tutte coteste bramosie, tutte coteste vanità, tutte coteste ambizioni, per comprenderle e soffrirne, se le sente nel sangue, e ne è consunto. A misura che la sfera dell'azione umana si allarga⁸, il

-
- congegno delle passioni va complicandosi; i tipi si disegnano certamente meno originali, ma più curiosi⁹, per la sottile influenza che esercita sui caratteri l'educazione, ed anche tutto quello che ci può essere di artificiale nella civiltà. Persino il linguaggio tende ad individualizzarsi, ad arricchirsi di tutte le mezze tinte dei mezzi sentimenti, di tutti gli artifici della parola onde dar rilievo all'idea, in un'epoca che impone come regola di buon gusto un eguale formalismo per mascherare un'uniformità di sentimenti
20 e d'idee¹⁰. Perché la riproduzione artistica di cotesti quadri sia esatta, bisogna seguire scrupolosamente le norme di questa analisi; esser sinceri per dimostrare la verità, giacché la forma è così inerente al soggetto¹¹, quanto ogni parte del soggetto stesso è necessaria alla spiegazione dell'argomento generale.

- Il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel suo risultato, visto nell'insieme, da lontano¹². Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguansi le irrequietudini, le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutti i vizi che si trasformano in virtù, tutte le debolezze che aiutano l'immane lavoro, tutte le contraddizioni, dal cui attrito sviluppa la luce della verità. Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che
30

35 lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo
cooperante inconscio a beneficio di tutti¹³. Ogni movente di cotesto lavoro universale,
dalla ricerca del benessere materiale alle più elevate ambizioni, è legittimato dal solo
fatto della sua opportunità a raggiungere lo scopo del movimento incessante¹⁴; e quando
si conosce dove vada questa immensa corrente dell'attività umana, non si domanda al
40 certo come ci va. Solo l'osservatore, travolto anch'esso dalla fiumana, guardandosi attor-
no, ha il diritto di interessarsi ai deboli che restano per via, ai fiacchi che si lasciano sor-
passare dall'onda per finire più presto, ai vinti che levano le braccia disperate, e piegano
il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti¹⁵, i vincitori d'oggi, affrettati anch'essi,
avidì anch'essi d'arrivare, e che saranno sorpassati domani.

45 I *Malavoglia*, *Mastro-don Gesualdo*, la *Duchessa de Leyra*, l'*Onorevole Scipioni*, l'*Uomo di*
lusso sono altrettanti vinti che la corrente ha deposti sulla riva, dopo averli travolti e
annegati, ciascuno colle stimate¹⁶ del suo peccato, che avrebbero dovuto essere lo sfol-
gorare della sua virtù. Ciascuno, dal più umile al più elevato, ha avuta la sua parte
nella lotta per l'esistenza, pel benessere, per l'ambizione – dall'umile pescatore al nuo-
50 vo arricchito – alla intrusa nelle alte classi – all'uomo dall'ingegno e dalle volontà robu-
ste, il quale si sente la forza di dominare gli altri uomini; di prendersi da sé quella
parte di considerazione pubblica che il pregiudizio sociale gli nega per la sua nascita
illegale; di fare la legge, lui nato fuori della legge – all'artista che crede di seguire il suo
ideale seguendo un'altra forma dell'ambizione¹⁷. Chi osserva questo spettacolo non ha
55 il diritto di giudicarlo¹⁸; è già molto se riesce a trarsi un istante fuori del campo della
lotta¹⁹ per studiarla senza passione, e rendere la scena nettamente, coi colori adatti²⁰,
tale da dare la rappresentazione della realtà com'è stata, o come avrebbe dovuto essere.